

Prime assolute alle Fonderie Teatrali Limone Tanti spettacoli griffati TST

MONCALIERI - Davvero nutrita la programmazione che il Teatro Stabile di Torino propone da gennaio alle Fonderie Teatrali Limone. Si inizia con la prima nazionale "L'Arialdia" di Giovanni Testori con la regia di Valter Malosti (19 gennaio), che approfondisce il ciclo testoriano de "I segreti di Milano" con un'opera-simbolo dove le parole affondano nei primordi della materia umana, nella storia di due amori abortiti. In scena un cast di giovani. "La cattivissima", ossia l'epopea di Toni Sartana, va in scena a febbraio. Il testo e la regia sono del poliedrico Natalino Balasso (Teatro Stabile del Veneto). Toni Sartana si toglie i panni del pistolero spaghetti-western degli Anni Sessanta per tentare un'ascesa politica mirata alla ricerca del potere politico fine a se stesso. Fra marzo e aprile ecco "Amleto a Gerusalemme" di Gabriele Vacis e Marco Paolini

in prima assoluta per il Progetto Internazionale. Uno spettacolo che riunisce questi due protagonisti artefici della lunga e felice stagione del teatro di narrazione culminata in un testo che ha fatto scuola: "Il racconto del Vajont". Si parte dall'Amleto di Shakespeare per parlare della vita. Sempre ad aprile è la volta de "Il gabbiano" di Anton Cechov con la regia di Thomas Ostermeier (Progetto Internazionale in Prima Nazionale). Questo famoso regista tedesco dirige per il Teatro Stabile di Torino una nuova edizione del capolavoro di Cechov. "Il gabbiano" è un'allegoria spietata di amori fuori luogo, di passioni che si consumano senza essere corrisposte, delle frustrazioni dell'essere artisti, ieri come oggi. Fuori abbonamenti, sempre in aprile, è prevista la fiaba teatrale tragicomica "La donna serpente" di Carlo Gozzi con la regia di Valter Malosti. Il TST prende parte del Pro-

getto Alfredo Casella promosso dal Teatro Regio di Torino, e per l'occasione Malosti coinvolge i propri studenti della Scuola per Attori nella messinscena della storia della fata Cherestani, la quale rinuncia all'immortalità per amore del principe Farruscad. Una vicenda di intrighi, sortilegi, guerre sanguinose e prove iniziatiche. Il tutto si conclude a maggio ancora con il Progetto Internazionale, che questa volta riguarda "Golem", una creazione del 1927 scritta e diretta da Suzanne Andrade. Lo spettacolo, ispirato all'antica favola ebraica del Golem, è ambientato in un mondo futuristico, dominato dalla tecnologia e dall'economia di mercato. L'allestimento, realizzato come un'enorme graphic novel animata, ha toccato i più importanti teatri del mondo e ha ricevuto il Critics Circle Award. www.teatrostabiletorino.it.
Marcello Ferrara

